

edilizia

IL GIORNALE DELL'

Periodico tecnico e di informazione per il mondo dell'edilizia e delle costruzioni

Grioni Editore srl – Via Trezzo d'Adda 16, 20144 Milano – Tel. 02/4238345 – Fax 02/48952889 – redazione@grionieditore.it – www.grionieditore.it
Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46), art. 1, comma 1, DCB Milano

ANNO XXII – N.1 GENNAIO-FEBBRAIO 2008



Holcim (Italia) S.p.A.
cementi
aggregati
calcestruzzi

La ex Cartiera Binda rinasce sulle sponde del Naviglio



Esempio paradigmatico di imprenditoria milanese, la cartiera Binda nasce nel 1857 su una sponda del Naviglio Pavese. La cartiera cresce rapidamente e presto si trasforma in un vero e proprio borgo operaio. L'antico opificio continua la sua attività ininterrottamente da allora fino al 1990, anno in cui le strategie di riconversione della nuova proprietà ne impongono la chiusura. Con un progetto che ne rispetta scrupolosamente l'impianto generale, conservandone integro il sapore di archeologia industriale, oggi il complesso della Cartiera Binda torna a nuova vita e si trasforma in residenze sotto il nome di "Le Corti dell'Alzaia". Il Programma Integrato di Intervento (PII) dell'area prevede un nuovo quartiere residenziale di circa 42.000 m2, il recupero per circa 15.000 m2 degli edifici storici lungo il Naviglio Pavese, la realizzazione di un parco di circa 60.000 m2 integrato da spazi pubblici attrezzati. Negli spazi recuperati tutto viene ridisegnato: i soffitti in legno con travi a vista, le grandi finestre ad arco, la dimensione degli spazi, le corti e l'edificio dell'orologio che si affacciava sulle corti interne del borgo.



Oltre al recupero degli edifici di fine Ottocento, il progetto prevede la costruzione di nuove residenze poste parallelamente all'asse del Naviglio che ripropongono le proporzioni caratteristiche del paesaggio urbano sottolineando il ruolo ordinatore del Naviglio Pavese. In questo modo viene data continuità al disegno degli spazi aperti, pubblici e privati, ponendo in relazione l'Alzaia, le corti preesistenti dell'impianto originario, le aree a verde condominiali e quelle di verde pubblico attrezzato poste lungo il corso del Lambro Meridionale

■ Chiara Toselli

RESTAURO DELLA GALLERIA DEGLI UFFIZI A FIRENZE

Restauro a piccoli passi

Nuova armonia tra l'edificio originale e gli interventi nel tempo. Un intervento complesso, che ha richiesto attenta progettazione e adeguate tecnologie



La Galleria degli Uffizi di Firenze, primo museo pubblico per antonomasia, risale al 1560; progettista, Giorgio Vasari. Dopo diversi interventi che nel corso dei secoli ne hanno ampliato le prestazioni espositive accentuando il carattere "urbano" del complesso, a giugno 2006 sono iniziati i lavori per la realizzazione dei Nuovi

Uffizi, con un progetto che mira a integrare edificio storico e interventi stratificati nel tempo, ponendo rigorosamente al primo posto l'originalità del monumento. Oltre alla valorizzazione delle testimonianze e vestigia delle epoche vasariana, lorenese e sabauda rientrano fra i principali punti di riferimento gli interventi recenti sulla galleria e la sistemazione delle sale del piano terreno. I lavori previsti vanno dalla velatura (non distruttiva) al vero restauro pittorico, con il recupero integrale dell'antico mattonato cinquecentesco, mediante tecniche di restauro, smontaggio e rimontaggio degli elementi. Il mattonato recuperato sarà ricomposto a formare la pavimentazione di tutti i corridoi del primo piano. Più in generale, le operazioni di restauro vanno dal consoli-

damento alla rimozione delle tinte sovrapposte, dalla pulitura e preconsolidamento della pellicola pittorica al fissaggio delle decorazioni, fino al trattamento finale attraverso velature con bianco di calce e al restauro pittorico.

Dal punto di vista dei materiali e delle tecnologie utilizzati, la scelta è caduta su tecnologie innovative contemporanee ma poco invasive e con un impatto il più ridotto possibile sulle strutture esistenti, a parità di prestazioni.

Dal punto di vista operativo, il progetto ha dovuto fare i conti con difficoltà logistiche e di gestione pratica del cantiere oltre che alla scelta accurata di materiali e componenti e progettazione delle scelte impiantistiche. La localizzazione degli Uffizi in un contesto urbano ad alta densità edilizia, con forti



vincoli alla circolazione dei mezzi e ridotta disponibilità di aree scoperte, ha obbligato, per esempio, a valutare preventivamente la capacità di servizio delle aree logistiche disponibili (per esempio cortili, porticati, aree esterne protette e strade), adeguando in base a questa l'estensione, la consistenza e i tempi di attivazione dei lotti operativi previsti.

Non a caso ad avere condizionato la programmazione e lo svolgimento del cantiere sono stati diversi fattori: la presenza, all'interno del perimetro d'appalto, di uffici tecnici, amministrativi e museali che sono rimasti in funzione durante i lavori; il tracciato lineare obbligato di visita all'interno della galleria, lungo i corridoi perimetrali, che ha reso improponibile per mancanza di percorsi alternativi l'ipotesi di cantieri estensivi, sviluppati orizzontalmente sui livelli di piano; la limitata disponibilità di spazi interni liberi da utilizzare come aree di compensazione e concentramento provvisorio di personale e attrezzature da trasferire nel corso dei lavori di restauro; i ridotti spazi aperti a disposizione per le attrezzature di cantiere; l'alto indice di affollamento negli spazi urbani

in prossimità delle aree di lavoro oltre alla viabilità di accesso ai cantieri condizionata e ridotta. Le diverse istanze hanno portato a gestire operativamente il cantiere prefigurando in anticipo i possibili scenari di azione e delimitando traiettoria di sviluppo del progetto, tempi di attuazione e controllo dei costi.

■ Laura Bazzani



e Plastbau Metal, a misura di restauro



Per la ristrutturazione delle due sale espositive del primo piano dell'ala Sud, a ponente, della Galleria degli Uffizi, sono stati utilizzati gli elementi solaio Plastbau Metal prodotto da Poliespanso. Alla base della scelta, soprattutto le esigenze di massima maneggevolezza anche manuale e facilità di trasporto e posa, offerte dal prodotto anche senza l'impiego di una gru, che hanno consentito di svolgere le attività di cantiere previste all'interno di un sito storico complesso e dalle ridotte dimensioni di manovra, nel cuore di Firenze, nel lato che si trova tra via dei Geogofili e il piazzale degli Uffizi. Inoltre, un ulteriore vincolo che ha condizionato i lavori è stato rappresentato dalla presenza di un albergo funzionante che ha richiesto particolari cautele e una rigida programmazione dei

tempi. Leggero e versatile, il solaio Plastbau Metal è un pannello-cassero autoportante e coibentazione termica e acustica incorporata, senza ponti termici, pronto da posare, armare e gettare in opera, realizzato in polistirene espanso con profili metallici zincati opportunamente forati e sagomati. Il peso proprio è pari a 7 kg/m2, che ne rende adatto l'impiego anche nella sostituzione di solai fatiscenti senza aumentare il peso su strutture e fondazioni. Possiede anche caratteristiche di autoportanza che arrivano fino a un massimo di 2 m (nel caso dei nuovi Uffizi di Firenze ha permesso di effettuare lavori di banchinaggio ogni 80 cm) e può essere adattato a qualsiasi dimensione e sagomatura dei locali, anche irregolari, grazie a semplici operazioni di taglio manuale. L'utilizzo di Plastbau Metal ha consentito, infine, di ottenere anche un maggiore controllo sui costi di cantiere.